Anno XLIV - N. 166

Associazioni: Udine e Regno L. 15.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese Postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10.
Uffici: Via Savorgnana, 11.
Telefono 1-80

GIORNALE DI UDINE

Mercoledì 29 giugno 1910

Le inserzioni: si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. Manzoni e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano e sue succursali tutte.
Conto Corrente con la Posta

LA DISCUSSIONE DELLA LEGGE sulla SCUOLA PRIMARIA POPOLARE

La sospensiva respinta - Importanti dichiarazioni di Salandra

È cominciato il torneo dei discorsi

Leggi minori e interrogazioni

Roma, 28. — Pres. Capelli.

Si discute il disegno di legge per provvedimenti in favore dei comuni colpiti dal terremoto il 28 dicembre 1908 e sulla proroga della facoltà accordata al governo con la legge 12 gennaio 1909 art. 12.

Parlano *Chimirri, Scaglione, Alessio Giulio, Viazzi, Molina, Pantano,* il ministro *Sacchi* e il relatore *Fulci* e si approvano tutti gli articoli della legge.

Si approvano senza discussione vari disegni di legge.

Roma, 28. — Seduta pom. Presiede Carmine.

Pres. comunica che la Giunta delle elezioni ha presentato la relazione sulle elezioni contestate di Castellaneta e Cerignola. Saranno iscritte all'ordine del giorno della seduta di venerdì 1 luglio.

Calissano sottosegretario all'interno risponde all'on. Meda che chiede che il governo e garantisca la libertà e l'incolumità dei cittadini fatti segno per odio di religione a violenze in un quartiere popolare della città di Roma. Dichiara che il governo non manca di vigilare sia tutelata e rispetatta la libertà di tutti.

Meda prende atto soddisfatto.

Pres. Marcora. — Il nuovo deputato Gallenga Stuart presta giuramento. In seguito al mandato ricevuto dalla Camera il Presidente chiama a far parte della commissione incaricata di riferire sulla riforma della legge elettorale politica l'on. Celesia e Riccio, che già ne facevano parte e gli on. Bertolini e Ivanoe Bonomi in luogo degli on.li Calissano e De Seta, nominati sottosegretari di Stato.

La proposta di Cavagnari

Si intraprende la discussione del disegno di legge sui provvedimenti per l'istruzione elementare popolare.

Cavagnari presenta la seguente proposta sospensiva: «La Camera convinta della necessità dei provvedimenti per combattere l'analfabetismo, delibera di procedere immediatamente alla discussione del progetto di legge sull'istruzione elementare popolare al riprendersi dei lavori parlamentari.»

Rileva, come ebbe a riconoscere e dichiarare lo stesso presidente del consiglio e come si evince dalle disposizioni del regolamento, che la discussione dei bilanci deve avere la precedente su qualsiasi argomento.

Non ha contro la sostanza della proposta alcuna prevenzione in quanto che ravvisa in essa un primo passo verso la statizzazione della scuola elementare di cui è sempre fautore e non crede affatto che essa celi un attentato alla autonomia comunale.

Ma nessuno può disconoscere che trattasi di legge gravissima dal lato politico e finanziario; voler affrontare siffatta discussione con questa canicola significa compromettere le condizioni cerebrali dei deputati.

Per ciò crede che la Camera affermando solennemente il suo proposito di volere il miglioramento delle condizioni delle scuole e dei maestri chiede che la Camera rimetta la discussione a novembre come primo argomento.

Confida che il Governo accetterà e che in ogni caso la Camera approverà la sospensiva proposta.

Salandra si oppone

Salandra (segue l'attenzione). E' contrario alla sospensiva. Come ex ministro del tesoro e pur conscio delle condizioni del tesoro non esitò a dare il suo assenso a questo disegno di legge che tende ad elevare il livello della coltura il che vuol dire della civiltà del popolo nostro.

Il problema è posto innanzi al paese e al parlamento e non si può più per considerazioni d'ordine secondario sfuggire alla discussione ed alla soluzione del problema.

In altre occasioni per altre questioni importanti il parlamento ha mostrato di saper continuare i suoi lavori anche in questi mesi estivi. La Camera deferendo la discussione darebbe prove di flacchezza fisica e d'impotenza politica perchè dimostrerebbe di sfuggire alla soluzione d'un problema politico.

Colla buona volontà di tutti, ponendo argine all'eloquenza, temperando le eccessive speranze e i timori, ispirandosi ad un'alta idealità comune potranno i rappresentanti della nazione risolvere d'accordo l'importante questione.

Ma se l'accordo non sarà possibile, ognuno prenderà il suo posto e sarà una lotta politica alta e degna della camera. Confida perciò che la camera voterà contro la sospensiva col fermo proposito che si augura, condiviso dal governo, di arrivare all'approvazione della legge perchè sarebbe poco serio respingere la proposta dell'on. Cavagnari e poi scegliere un pretesto qualsiasi per interrompere la discussione. Quando così conclude l'oratore, avremo risolto il problema, potremo tornare alle nostre case colla coscienza d'aver bene meritato del paese. (*Vive approvazioni*).

Credaro ministro della pubblica istruzione. L'on. Cavagnari ha enormemen esagerata la portata finanziaria della legge. Essa comincia con una opera iniziale di sette milioni che a svolgimento compiuto salirà a 44 milioni. Dichiara che il governo non accetta la sopsensiva.

Cavagnari riconoscendo che la camera è contraria non insiste. (*Bene e commenti*).

Il discorso conciliativo di Baslini

Baslini premette che tutti senza distinzione di parte son qui solleciti della istruzione popolare. Il popolo maggiormente istruito abbandonerà molte illusioni di cui ora si pasce.

Nessuna parte politica ha diritto di rivendicare a sè eslusivamente l'iniziativa di questo disegno di legge. Dichiara poi di consentire nel concetto fondamentale del disegno, convinto fautore com'è d'una riforma organica della scuola popolare. E' però contrario alla statizzazione della scuola che vuole rimanga affidata alle locali autonomie in rappresentanza dei padri di famiglia.

Avrebbe perciò voluto la scuola popolare affidata o ai consigli provinciali o ad un ente provinciale elettivo, emanazione diretta o indiretta dei consigli comunali.

Perciò non può in nessun modo consentire che il governo della scuola sia affidato al consiglio scolastico provinciale costituito così come nel disegno di legge è proposto, con prevalenza dell'elemento governativo sull'elemento elettivo di nomina comunale. Così essendo ci troviamo in presenza di una larvata avvocazione della scuola allo Stato.

Proporrà un emendamento per la costituzione di un'assemblea consorziale eletta dai consigli comunali e che dovrebbe eleggere essa stessa la maggioranza della Giunta amministratrice del consorcio, nel quale dovrebbe essersi un equa rappresentanza dello Stato. Chiede sia lasciata a tutti i comuni la facoltà d'entrare a far parte del consorzio.

Rileva cha il sistema del consorzio provinciale verrà a garantire la carriera dei nostri insegnanti incoraggiandoli a promuovere il progresso delle scuole. Senza entrare in particolari riservasi di farlo alla discussione degli articoli affermando la necessità che questa discussione sia condotta a termini senza indugi e senza differimenti.

Dichiara all'uopo che egli ed i suoi amici non intendono convertire un fecondo dibattito del problema scolastico, in una occasione per politiche competizioni. Crede che il Governo accoglierà la loro collaborazione per attuazione della più ardita riforma che in materia scolastica sia mai stata presentata al Parlamento. Confida che il Governo rimarrà fermo nel proposito altre volte manifestato di non volere persecuzioni rendendo omaggio alla libertà d'insegnamento e dando nel consiglio scolastico una rappresentanza anche alle scuole private. (*Molti deputati si congratulano coll'oratore*).

Parla un radicale

Vassallo rileva che il presente disegno di legge trae il suo carattere, la sua ragione, la sua importanza non già dalle competizioni politiche che si son volute vedere ed esso collegate ma dal fatto che finora i provvedimenti contro l'analfabetismo sono stati timidi e inadeguati.

I nemici di questo progetto non possono essere quindi se non gli spiriti retrivi che scorgono nel diffondersi dell'istruzione un pericolo per la pace sociale e la chiesa cattolica preoccupata dall'indirizzo laico democratico assunto dalla scuola popolare.

La causa vera dell'opposizione sta nel timore di cui si fece eco il memoriale della Nicolò Tommaseo, che la provincializzazione della scuola, segni l'abolizione dell'insegnamento religioso e nella preoccupazione per le disposizioni concernenti la vigilanza sulla scuola. Dimostra che la presente legge non viene violare l'autonomia comunale affermando che per i vigenti ordinamenti tale autonomia esiste più di nome che di fatto, particolarmente quando si riferisce all'istruzione primaria; e che con le nuove disposizioni non si fa chè regolare meglio la collaborazione fra lo stato e i comuni per la scuola elementare.

Ciò trova conferma pel fatto che la

Conclude affermando che l'approvazione di questa legge che innova i nostri ordinamenti scolastici è nell'ora presente il più alto compito della democrazia e varrà a sempre meglio dimostrare che il parlamento sente ed interpreta le aspirazioni dell'anima nazionale. (*Approvazioni*).

Si presentano varie relazioni e disegni di legge.

Parla il presidente dell'Unione Magistrale

Comandini riconosce che il disegno di legge ha bisogno d'essere corretto e integrato sia dal lato economico come dal lato giuridico, sopratutto in quanto concerne le condizioni degli insegnanti. L'oratore rimettendo agli articoli siffatte questioni particolari crede opportuno esaminare il concetto fondamentale informatore del disegno di legge.

Accenna alla cifra sempre elevatissima dell'analfabetismo, allo stato miserevole degli edifici e del materiale scolastico alla condizione rudimentale delle istituzioni sussidiarie della scuola, alla crisi magistrale. A tutto ciò si propone di riparare il disegno di legge. L'oratore è convinto d'interpretare il pensiero della democrazia che esso rappresenta non già il massimo dell'azione e dell'ingerenza dello Stato, ma come un primo passo verso l'assetto statale della scuola, come affermazione della funzione essenzialmente civile della educazione.

Il disegno di legge rappresenta una necessità perchè l'attuale ordinamento scolastico è fondamentalmente viziato e inetto a dare qualsiasi fecondo risultato. Il comune ha tutti gli obblighi e tutti gli oneri finanziari, nessun potere discrezionale, nessuna facoltà e nessun diritto.

Uguale conflitto si ha nelle funzioni del prefetto che come presidente del consiglio scolastico deve imporre l'adempimento degli obblighi, come presidente della Giunta provinciale amministrativa impedire ai comuni le spese soverchianti le loro forze.

A siffatta intima ed inconciliabile contradizione provvede il disegno di legge. Era inutile che lo Stato consacrasse non pochi milioni alla scuola popolare, se non si provvedeva in pari tempo a correggere ed a rinvigorire l'ordinamento scolastico.

Rileva come la più diretta ingerenza dello Stato abbia fatto sì che da un lato è rapidamente andato crescendo il numero delle scuole e dall'altro lato le popolazioni hanno cominciato ad appassionarsi del problema della scuola. Dato dunque lo stato d'impotenza, di torpore e di marasma in cui giacciono la maggior parte dei nostri comuni è necessario l'intervento dello Stato per combattere efficacemente la lotta contro l'analfabetismo *(applausi all'estr. sinistra)*. Ricorda in proposito che mancano ancora in Italia 47,000 scuole e più di 2 su 5 milioni di fanciulli non possono fruire dell'istruzione. Disinteressarsi di sì fatto stato di cose sarebbe per lo Stato un delitto di lesa civiltà. Con questa legge lo Stato sovviene alle manchevoli forze dei comuni e si associa ad essi nell'educazione popolare. Questo il concetto del nuovo disegno di legge nel quale sostanzialmente concordano l'on. Daneo e l'on. Credaro.

Si è tirato campo in l'argomento dell'autonomia comunale dell'argomento; ma non è che un pretesto che celo uno scopo politico. Nessuno in buona fede può affermare che la legge, emendata all'on. Credaro, venga a limitare la facoltà del comune in quanto non siano limitate dalle leggi vigenti.

Tutti i clamori dei partiti cattolici in nome dell'autonomia mancano di qualsiasi fondamento di verità.

Il vero è che la questione è politica e che invano si vorrebbe considerarla come meramente tecnica. I clericali vogliono la scuola del comune perchè al comune sperano ancora di dominare; i democratici vogliono la scuola dello Stato esenzialmente laico e contro cui non prevarranno le arti clericali.

Non condivide, idea dell'on. Baslini che vuole nel Consiglio scolastico la prevalenza ad elementi elettivi che siano emanazione dei comuni; vuole prevalenza spetti agli elementi di nomina del Governo per i maggiori oneri che si assumono dallo Stato.

L'esame di stato è imposto agli alunni delle scuole private per accertarsi che l'istruzione che si imparte nelle scuole è conforme i dettami, le leggi e i fini dello Stato e della civiltà.

Che se vi è qualcuno in questa aula che teme siffatto controllo ciò vuol dire ch'egli ben sa che in quelle scuole care al suo cuore si impartisce insegnamento contrario alle leggi e lesivo del sacro sentimento della patria. (*Vive approv*).

Ricorda e segnala a questo proposito l'esempio della Francia che ha privato del diritto d'insegnamento gli appartenenti agli ordini religiosi. Concludendo dichiara che egli e i suoi amici sostengono a spada tratta il disegno di legge in nome della democrazia e della civiltà perchè nella scuola risiede la redenzione del nostro popolo, il progresso delle libere istituzioni. Questa legge sarà la più bella e solenne celebrazione che dal parlamento si possa dare nel cinquantesimo anniversario della nostra unità e con essa l'on. Luzzatti legherà in modo imperituro il suo nome alla storia del progresso civile della patria (*vive approv.; l'on. ministro Credaro stringe la mano all'oratore ed è accolto da vivi applausi all'estr. sin.*).

Levasi la seduta.

(*Dispacci «Stefani» della notte*)

Il marito assassino davanti ai giudici del suo paese

New York, 28. — Charlton comparve oggi dinanzi al tribunale sommario di Jersey City. Il suo avvocato chiese il rinvio e promise che non sarebbe presa alcuna misura sia a mezzo di procedimenti legali sia a causa della pazzia per togliere il prigioniero dalle mani dell'autorità di New Jersey. Il rinvio fu accordato fino all'8 luglio.

Mutazione di ministri in Germania

Berlino, 24. — La *Stats Zeitung* annuncia che l'imperatore accettò le dimissioni del ministro prussiano delle finanze barone Rheinbaden e del segretario di Stato agli esteri Schoen.

Il primo borgomastro di Magdeburgo Lettze fu nominato ministro delle finanze; e Kiderlen ministro a Bucarest fu nominato segretario agli esteri.

Schoen fu nominato ambasciatore a Parigi in luogo di Radolin, del quale l'imperatore accettò le dimissioni conferandogli la gran croce in brillanti dell'ordine della Casa di Hohenzollern.

Il voto di fiducia a Briand

200 voti di maggioranza

Parigi, 29 (ore 1). — (*Camera dei deputati*). Si riprese ieri la discussione delle interpellanze sulla politica generale del Governo.

Charles Benoist in nome dei fautori della rappresentanza elettorale proporzionale, afferma la necessità della riforma basata sulla proporzionale (*vivissimi applausi*).

Si leggono quindi numerosissimi ordini del giorno.

Briand dichiara d'accettare quello di André Bourely Hesse, approvante le dichiarazioni del governo.

La Camera si mostra nervosa e rumorosa e respinge con 450 voti contro 80 la precedenza per l'ordine del giorno dei socialisti.

Si approva quindi con 404 voti contro 121 la prima parte dell'ordine del giorno André Bourely Hesse, dicente che *la Camera, fedele alla politica tradizionale del partito repubblicano, approvando le dichiarazioni del Governo e confidando in lui ecc.*

Si approva poscia con voti 303 contro 110 la seconda parte dell'ordine del giorno dicente: *«Per continuare l'opera di riforma delle tre precedenti legislature, per seguire una politica d'azione laica, per votare rapidamente l'imposta sul reddito, per seguire con una maggioranza composta esclusivamente di repubblicani decisi ad affrettare con queste riforme l'opera di progresso democratico e sociale, respingendo qualsiasi aggiunta, passa all'ordine del giorno».*

La seduta quindi è tolta e rinviata a lunedì.

La formula del giuramento che farà il Re d'Inghilterra

Perchè Asquith ne propone la riforma

Londra, 28. (Camera dei comuni). — Il primo ministro Asquith presenta il progetto modificante la formula del giuramento del Re. Fa la storia della dichiarazione reale, rileva che le condizioni sono ora completamente cambiate. I cattolici sono ammessi a godere tutti i diritti civili e di quasi tutti i diritti politici. Il numero dei cattolici nell'impero è calcolato a dodici milioni. La loro lealtà è indubbia. Tenere un giuramento offensivo le suscettibilità dei cattolici deve essere offensivo anche pei sovrani.

Asquith aggiunge che non può dire nulla circa Re Giorgio, ma tutti sanno che il defunto Re trovò ripugnante il dovere impostogli dalla legge d'inaugurare il suo regno col pronunciare una formula di giuramento che sembrava essere specialmente diretta coltro molti dei suoi più leali sudditi.

Asquith prosegue rilevando che i pericoli contemplati nella formula attuale del giuramento non esistono più. Il Governo non propone d'abolire il giuramento ma di sostituirlo con un giuramento di credenza personale del sovrano in termini che non offendano alcun suddito reale. Per la nuova formula di giuramento il sovrano si dichiara membro fedele della chiesa protestante riformata, come è stabilito dalle leggi d'Inghilterra e promette d'assicurare la successione protestante.

Balfour appoggia il progetto che è accolto anche da William Redmond con soddisfazione.

Parecchi liberali unionisti lo combattono; ma infine il progetto è approvato in prima lettura con 383 voti contro 42.

Mentre la polizia austriaca corre dietro ai preteti irredentisti a Trieste si svaligiano le banche di pieno giorno

Trieste, 28. — Ignoti ladri, approfittando del fatto che fra il mezzodì e le 2, gli uffici al pianoterra della filiale della «Zivnostenska banka» in via S. Nicolò 30, rimangono chiusi, oggi vi penetrarono forzando le saracinesche, e vi fecero bottino, togliendo dagli armadi a vetri e dalle vetrine tutti i valori in essi contenuti. Il danno ascenderebbe a circa 3000 corone. Il furto fu scoperto quando si fece per riaprire gli uffici.

Degli audacissimi ladri nessuna traccia.

Alla ricerca d'un piroscafo del Lloyd nell'Oceano indiano

Trieste 28. — Un telegramma da Bombay, giunto ieri al Lloyd annuncia che la nave da guerra *Fox* della regia Marina inglese è partita stamane all'alba da Aden con lo speciale incarico di rintracciare il Lloydiano *Trieste*, del quale non si ha notizia da molti giorni e che si teme abbia sofferto qualche grave avaria.

L'ostruzionismo degli slavi contro l'Università italiana

La si creerà col paragrafo 14?

Vienna, 28. — Stamane la commissioni al bilancio ha ripreso il dibattito sulla facoltà giuridica italiana. Gli sloveni continuano l'ostruzione.

Gostincar riprende il suo discorso, interrotto nell'ultima seduta.

Nei circoli parlamentari si dice che qualora non fosse possibile vincere l'ostruzione degli sloveni, il Governo ricorrerebbe al § 14 attivando la Facoltà giuridica italiana a Vienna mediante ordinanza imperiale.

(*Dispacci «Stefani» della notte*)

Il terremoto riprende

Roma, 18. — L'ufficio centrale di meteorologia dinamica comunica che stamane intorno alle 4.20 a Sant'Andrea di Conza si avvertiva una forte scossa che produsse danni agli edifici maggiori che quelli della scossa del giorno 7. La popolazione allarmata accampa all'aperto.

Avellino, 28. — Stamane alle 4.20 fu avvertita nei comuni di Castelbaronia, Santandrea di Conza e Bisaccia una nuova forte scossa di terremoto. Molto pannico, nessun danno alle persone e ai fabbricati.

La severa legge contro gli anarchici votata ieri dal Parlamento argentino

Buenos Ayres, 28. — In seguito alla bomba gettata al Teatro Colon la Camera si riunì d'urgenza approvando una legge delle più severe contro gli anarchici.

Secondo la legge il soggiorno degli anarchici nell'Argentina è assolutamente vietato.

Gli anarchici espulsi ritornando saranno severamente puniti.

Egualmente si puniranno i capitani di piroscafi che avranno imbarcato emigranti anarchici.

La legge stabilisce la pena capitale per gli uomini, donne e minorenni autori di attentati causanti vittime.

Buenos Ayres, 28. — L'opinione pubblica è indignata per l'attentato al teatro Colon. I giornali unanimi biasimano aspramente il fatto. Numerosi arrestati furono rilasciati. Lo stato della maggior parte dei feriti migliora.

Il capo polizia offre diecimila piastre alla persona che riesca a scoprire l'autore dell'attentato.

A PROPOSITO DEGLI SCIOPERI

organizzati dalle Leghe clericali

A proposito dello sciopero in Lugo alla Cartiera Nodari, preparato e condotto dalle organizzazioni cattoliche, ci piace riportare qualche brano di un articolo comparso nella *Gazzetta di Venezia*:

«Oggi in nome della religione, l'industria vede erigersi contro un nuovo pericolo, che pur avendo con quello socialista uniformità di intenti e di mezzi, ama però darsi un battesimo di fede, solo perchè con ciò facilmente può imporsi alle masse, e meglio possono i dirigenti avere una veste per intervenire.

«E' questa una forma più pericolosa e certo meno leale del socialismo, istituita da persone, che mentre hanno dal pergamo parole di pietà, di fratellanza e di amore, scendono poi in piazza per gridare alla folla i suoi principi di odio e di rancore, e cercano trascinarsela dietro per strade traverse e lontane dai principii della Fede.

«E' una grande teatralità che scende dalla Chiesa nella strada, conservando a sola sua tutela i paramenti sacri; ma i sentimenti del vangelo che essa sempre invoca, deve pur convenire di averli gettati per via».

CRONACA PROVINCIALE

Da TOLMEZZO

Sempre gentili i nostri alleati

Ci scrivono, 28: (n).

Anni fa il (non mai abbastanza compianto come Capo dello Stato Maggiore del nostro Esercito) generale Tancredi Saletta si faceva festeggiare sotto il naso al convegno col collega Beck in Austria l'anniversario di Custoza, forse dimentico dei *fasta* e *nefasta* del nostro risorgimento. Morto Saletta i nostri sempre gentili alleati in tal patriottica ricorrenza si prendono la briga di venir ad intrecciare le loro *fantasie* presso il confine e precisamente sul pianoro di Straning a 2000 metri in prossimità del territorio di Paularo.

In quella località ed a pochi minuti dal confine (un confine pel quale ben si attaglia la classica accusa delle *mal guardate Alpi* perchè nè soldati di truppa nè carabinieri lo visitano e sorvegliano con una metodicità che rende perfettamente tranquilli i vicini nei loro sconfinamenti) c'è una caserma in legno, ma vasta e solida fornita d'ogni ben di Dio, e anche di cannoni, dove alloggiano dalla primavera al tardo autunno due compagnie di alpini austriaci.

Il 24 corr. in quella località ebbero luogo grandi festeggiamenti di quelle truppe, con sbandieramenti, spari a salve, grande sfoggio d'uniformi, rivista alle dieci, pranzo speciale, arringhe degli ufficiali ai soldati con relative lusinghe per l'avvenire di conquista, illuminazione serale ecc..... In tutti i paesi della Gaila dove han quartiere le truppe seguirono feste.

Quanto alla facilità dei nostri alleati di dimenticare la vera delimitazione dei confini, ogni giorno si raccolgono nuove prove della loro amnesia topografica. Questo forse avviene per compensare i nostri ufficiali superiori della loro amnesia dei doveri più sacri in tempo di pace: prevedere, prevenire, affermarsi con un profondo dislocamento di truppe, almeno d'estate.

Ma ciò potrebbe (nella vista superiore di tante intelligenze) determinare il malcontento di talune ditte appaltatrici di dazio consumo e la gioia di altre, e quindi resti il confine sguernito, ma si compiano i voti e le speculazioni di chi meglio sa sfruttare l'abulia dei nostri generali.

Tutto questo aumenta negli alleati carissimi l'audacia. Giorni fa a Tolmezzo prende stanza in un albergo un giovanotto tedesco, anzi austriaco; e chiede se a Somplago presso Cavazzo Carnico si trovi una camera ed un'osteria discreta, dove alloggiare per rinfrancare la salute alquanto compromessa ed i nervi ribelli. Gli vien detto di no. Domanda se ciò si possa trovare ad Alesso. Risposta negativa. Pare impossibile che con tanti laghi che abbelliscono l'Austria-Ungheria, la Germania e la Svizzera, solo il lago di Cavazzo avesse forza di ridonar vigore a quel giovanotto sano come un pesce! Mah! chissà qual medico di qual clinica austriaca gli aveva consigliato Somplago? Tanto più che sul Monte Festa si sta costruendo un forte....

Il giovane malato si recò ugualmente, cioè benchè sconsigliato per le sue condizioni di salute, a Somplago, e riacquistato *subito* il desiderato vigore si accinse alla scalata del Monte Festa.

Però i carabinieri di Tolmezzo lo avevano seguito, lo han fermato, l'han perquisito infruttuosamente, ed hanno riaccompagnato il non illustre ma molto ingenuo infermo sulla buona strada.

Ma abbiamo detto ingenuo: e quelli furbi cosa fanno e come fanno? Ci nostri confini spalancati alla curiosità del nemico, cioè dell'alleato, come non si sente la necessità di mandar truppa e di affermare una buona volta che anche di quà delle Alpi c'è una patria da difendere e da far rispettare?

Da MANIAGO

Maltempo. Ci scrivono, 27. Questa notte, tanto per cambiare, è scoppiato un violento uragano. Un fulmine è caduto sulla linea elettrica a bassa tensione, danneggiandola e producendo vari guasti ad alcuni impianti interni di illuminazione. Il torrente Colvera si mantiene in piena, rendendo difficile il mantenimento della corrente nel canale dell'impianto elettrico.

Questa mattina alle 3 circa, in seguito al vento impetuoso è caduto un muro di cinta dell'orto annesso alla Canonica del Capoluogo. Il muro era in condizioni statiche poco buone stante la vetustà, e rese peggiori dal carico portato coll'attaccarvi numerosi fili di ferro zincato a sostegno delle viti. Era alto oltre 3 metri e lungo circa una ventina e la poca parte rimasta in piedi venne fatta demolire dall'Autorità Comunale presentando pericoli.

Da SPILIMBERGO

Ciclista disgraziato. Ci scrivono, 28 (*Tifls*). Mentre il signor Contardo Albino si portava ieri sera a Tauriano in bicicletta, non appena altrepassata la villa Marin, da una stradicciuola che conduce ai casali Tonéatti sbuccarono rincorrendosi due cani che senza porre tempo in mezzo si diedero ad inseguire il ciclista.

Questi tentò di scansarli ma uno di questi il più ardito andò a mettersi dinanzi alla ruota anteriore in modo che il Contardo fu costretto ad investirlo.

Il cane allora se la diede a gambe mentre il nostro ciclista con un capitombolo andava a terminarla nel vicino fossato.

Nella caduta riportò una ferita non tanto grave all'avambraccio destro e la macchina si ebbe spezzato il manubrio.

Da CIVIDALE

Teatro - Per la scuola - Al R. Museo - All'ospedale - Società Operaia. Ci scrivono, 28 (n). Questa sera debutto della Compagnia drammatica di Vittorina Duse, con *Madama Sans Gêne* nuova per Cividale. Domani *Il processo dei Veleni* e dopo domani *L'asino di Buridano*, altre due novità per il nostro teatro.

— Il nostro deputato bar. Morpurgo con gentile premura ha assicurato i nostri maestri di essere favorevole al progetto Credaro.

— Al nostro museo, che giornalmente va arricchendo di oggetti preziosi, venne oggi aggiunta una bellissima vetrina per la custodia dei predetti oggetti.

— All'ospedale sono incominciati i lavori di ampliamento e di adattamento secondo il progetto dell'ing. cav. Cantarutti di Udine.

— Ieri sera ebbe luogo una seduta importante alla Società Operaia. Vennero trattati vari oggetti; ammessi nuovi soci e deliberato lo statuto per la scuola d'arti e mestieri, che passerà allo Stato.

Venne altresì formulato e spedito il seguente telegramma:

« Barone Morpurgo — Roma

Consiglio Società Operaia Cividalese convinto necessità approvazione progetto Daneo Credaro raccomanda voto trionfo completo provvida legge progresso civile. Presidente *Zanuttini*

Telegramma all'on. Morpurgo. Venne spedito il seguente telegramma:

Deputato Morpurgo Roma

Violenti proteste clericali trovano bontà progetto Daneo-Credaro per scuola popolare attestano una importanza per progresso istruzione nazionale.

Memori ripetute promesse attendiamo fidenti suo voto.

Democratici cividalesi

Altri telegrammi consimili vennero spediti iersera dalla Società Operaia e dalla locale sezione magistrale.

Da FAEDIS

Telegramma all'on. Morpurgo. Al deputato del collegio venne spedito il seguente telegramma: Elettori liberali di Faedis confidano vostro voto favorevole legge Credaro.

Da REANA del Roiale

Elezioni amministrative. Ci scrivono, 28 (n). Domenica 26 corrente abbiamo avute le elezioni amministrative.

Nel Comune si dovevano eleggere sei consiglieri uscenti e la votazione riuscì così: per la frazione di Ribis venne rieletto all'unanimità il signor Ribis Pietro di Valentino; per la frazione Valle venne riconfermato all'unanimità il signor Bassi Sante; per la frazione Zompitta venne eletto il signor Morandini Emilio fu Pietro; per la frazione Reana si elesse l'avv. Dionisio Tassini, con buona maggioranza, dopo lotta abbastanza aspra; per la frazione Rizzolo vennero rieletti i signori Baiutti Paolo e Sante Silvestri.

Da PONTEBBA

I danni del maltempo. Il Fella e la Pontebbana, causa le pioggie torrenziali di ieri e della notte scorsa, sono enormemente ingrossati. Il ponte sul Rio Studana fu completamente asportato ed il costruendo ponte di Pietratagliata venne non poco danneggiato.

Verlo le 21, causa l'imperversare della bufera, per guasti avvenuti alla conduttura elettrica, il paese rimase all'oscuro. Grazie però alla solerzia del sig. Brunetti, dopo tre o quattro ore, si potè riavere la luce.

Questa mattina, le cime dei monti circostanti apparvero coperte d'uno strato bianco: grandine o neve! La temperatura si è alquanto abbassata. Con tutto ciò sembra che il tempo non voglia peranco mettere giudizio. Dopo poche ore di sole s'è di nuovo imbronciato e pare voglia regalarci dell'altra pioggia.

Da GEMONA

In pretura. Ci scrivono, 28 (n). Minisini Giacomo fu Antonio d'anni 44 e Ciani Teresa detta Luigia fu Domenico di Ursinins Piccolo sono imputati di esercizio arbitrario delle proprie ragioni avendo tagliato dei pali che impedivano il passaggio del loro carro in un cortile consortivo. Il danneggiato è certo Manias Alessandro.

Il Pretore assolve gli imputati per non provata reità. Difensore Candolini.

— Per minaccie e percosse alla moglie e per minaccie a mano armata verso i congiunti, certo Pascolo G. B. Carlo fu G. B. d'anni 25 di Venzone si buscò 1 mese e 13 giorni di reclusione e L. 72 di spese pecuniarie con la legge del perdono. Difesa avv. Celotti.

Da MARTIGNACCO

Dopo le elezioni. A complemento delle nostre precedenti informazioni dichiamo che riuscirono eletti i sigg.: D'Orlando Gio. Battista, Micheloni Angelo, Zamparo Ermenegildo, Miani Basilio, Pagnutti Rodolfo, Orgnani Martina nob. Giuseppe.

L'attuale amministrazione Deciani ha subito con queste elezioni uno scacco perchè tutti i nuovi consiglieri, meno il nob. Orgnani sono di opposizione.

Dato l'equilibrio delle forze avversarie si prevede difficile la nomina della giunta e quindi non è lontana la venuta del Commissario Prefettizio.

Mercato dei bozzoli

Ci scrivono da Cividale, 28 (n):

Oggi giornata calma — Prezzi stazionari — Nostrane e Giapponesi dorate da L. 3.40 a L. 3.60 — Incroci vari da L. 2.40 a L. 2.70 — Scarti e doppi a L. 1.10, 1.20.

Vedi cronaca giudiziaria e orario ferrov. in IV pagina.

NELLA CITTÀ DEL BUIO

Due ore tra i pazzi

L'« idea troppo forte »

Confesso che del pazzo avevo sempre avuto una bella, un'estetica idea — probabilmente perchè non ne avevo avvicinato nessuno.

Era rimasta impressa nel mio cervello la lettura dei *Mes haines* di Zola, quella magnifica raccolta d'articoli di giornale che ci rivelano il romanziere francese nel periodo anteriore che divenisse tale, quando non era che un battagliero critico d'arte il quale aveva inaugurato la massima che prima di giudicare i quadri esposti al *Salon*, era necessario giudicare a uno a uno i membri della giuria che avevano deliberato l'ammissione dei quadri stessi.

Come capitolo introduttivo alla pubblicazione in volume di questi articoli, Emilio Zola ha messo i *Mes haines*, che sono un vero inno, una vera orgiadi odio. E tra l'altro egli dice: «Io odio l'uomo gretto, l'uomo meschino che m'ingombra la strada. Datemi piuttosto un pazzo. Il pazzo è un infelice che ha avuto il cervello spezzato da un'idea troppo forte, ma egli è generoso....

La pazzia di Federico Nietzsche, subito dopo ch'egli concepì *Gata Scienza* non dava forse l'esempio d'un cervello «spezzato da un'idea troppo forte?»

Con questa predisposizione d'animo, mi recai a visitare il nostro manicomio provinciale.

Un amico che mi accompagna, appena siamo nell'atrio dello stabilimento, è avvicinato da un signore dall'aspetto distinto che lo saluta e si fa riconoscere.

— Oh! come sta?

— Non c'è male...

E la conversazione continua cordiale, sin quando il dott. Dondero (1) ci avvicina per farci da maestro e da guida. Allora gli domandammo:

— Ma quel signore, cosa fa qui?

— Son due anni che c'è.

— Ma è impiegato?

— No, è un ricoverato.

Ci guardiamo meravigliati, e alla fine conveniamo che esser pazzi a quel modo non deve far dispiacere.

In prima classe

Visitiamo anzitutto il padiglione di prima classe. Dopo un breve andito, si entra nella sala da bigliardo, ampia e magnifica. Su di un divano un ricoverato schiaccia il sonnellino del dopo pranzo.

Vediamo anche la stanza da pranzo linda e signorile. Allora allora i ricoverati han levato le mense.

Ma eccoci nel giardino. La scena è quella che si può vedere in un piroscafo transatlantico. Come tranquilli passeggeri che vogliono trascorrere il meglio possibile il loro tempo, i pazzi stan nel giardino a gruppi. Chi sta al sole, chi all'ombra; presso un banco di pietra, un signore dalla barba bianca tiene circolo. Il medico mi dice che quegli ha escogitato un sistema planetario suo proprio, non del tutto privo di genialità.

Vedo, anche, più d'una persona che sino a poco tempo fa passeggiava per le vie cittadine. E qui un pensiero m'assale; esiste o no un'igiene del cervello?

Poichè noi ci preoccupiamo d'evitare tutto quanto può procurarci un raffreddore, ma non facciamo nemmeno lontanamente l'ipotesi che un giorno o l'altro, insensibilmente o tutto in una volta, la nostra intelligenza si sfasci, la nostra memoria rimanga come una pagina bianca.

E rivolgo al medico una domanda:

— Dalla pazzia, si guarisce?

— Certo, qualche volta. Sarebbe spaventoso che fosse altrimenti, con le continue ammissioni che abbiamo. E pensi, che lo stabilimento ricovera circa seicento persone.

E infatti, dando uno sguardo agli inquilini della prima classe, non si può non notare come il loro aspetto sia florido e apparentemente tranquillo.

Aria, luce e libertà

Passiamo in un altro padiglione che ospita i ricoverati comuni. Anche qui ordine e pulizia. Tutto sembra nuovo. Anche per i poveri c'è la stanza di convegno, separata da quella da pranzo.

Ma adesso i ricoverati son quasi tutti nell'ampio cortile che è cinto da un'impercettibile rete metallica, e dà l'illusione d'essere in aperta campagna.

Una brigata di ricoverati giuoca alle boccie, tranquillamente.

Altri, più avanzati d'età, siedono attorno un tavolo e giuocano a carte, mentre altri, spettatori silenziosi, osservano le vicende della partita.

Qualche fanciullo scherza e ride.

Non sembra proprio d'essere in Manicomio.

Mentre sto per comunicare questa mia impressione al dottore, osservo un ricoverato accovacciato sulla soglia di una porta, dall'aspetto triste e sinistro.

— Quello solo, dico, ha una brutta faccia...

— Caspita! è cieco!

Mentre attraversiamo il cortile, tutti i ricoverati si alzano e salutano rispettosamente. Anche i giuocatori di boccie sospendono il giuoco. Noi rispondiamo con scappellate ed inchini, determinati un poco, anche dal timore che qualche boccia sbagli direzione!

— Vedono, ci dice il medico, molto meglio è lasciar liberi più che si può i ricoverati. L'aria la libertà la luce son le medicine migliori. Noi vogliamo che il ricoverato non si accorga d'esser in manicomio. Soltanto esercitiamo una rigorosa sorveglianza.

— E non c'è pericolo per chi sorveglia?

— Un poco. Non però quello che si crede. E il vantaggio che ritraggono i ricoverati dev'essere superiore anche all'ipotesi di qualche vittima. Si dovrebbe, forse sopprimere l'automobile perchè ogni tanto qualcuno si rompe la testa?

Il grande nemico

Ma ecco che entriamo nel laboratorio chimico dell'istituto. Un ricoverato eseguisce, sotto la sorveglianza d'un infermiere, alcuni lavori di muratura.

Vediamo su di un tavolo storte e provette e un gran bacino ricolmo di grano guasto. In una fiala è un liquore giallastro: è l'estratto alcoolico del *mais* avariato.

In una stufa sono parecchie decine di provette contenenti intere colonie di bacterii.

Passiamo subito in un padiglione di ricoverati più aggravati, l'unico che abbia il cortile recinto da mura.

Nella cucina ci viene incontro il cuoco che ci saluta. E' un vecchio alto forte, dagli occhi scintillanti, l'espressione mefistofelica, la barbetta caprigna. Legati sulla fronte ha un piccolo crocifisso e due amuleti. Sul petto altre imagini sacre. Ci fa un lungo discorso parlandoci di religione e della vita al di là.

A un certo punto conclude: Tutte queste cose per loro non valgono nulla, son buone per me, povero diavolo, che debbo mangiare a tradimento il pane dei matti!

E in così dire si mette a ridere, scoprendo i filari dei denti corrosi tra i quali in eterna masticazione, tien due pezzetti di legno.

E ritorna ad accudire alle sue faccende.

Il cortile di questo padiglione presenta una scena veramente gorkiana.

In gran parte vi sono idioti. I loro volti hanno le più strane espressioni. Ci sembra di vedere una fantasmagoria di mani scimmiesche, di nasi spropositati, di bocche eternamente spalancate, d'occhi intontiti.

Su d'una panca vediamo un quadro veramente impressionante. Vicino a un cretino dell'aspetto scimmiesco, dalle orecchie a ventaglio, che non fa che canticchiare, è un giovane grosso e vigoroso. E' completamente cieco, e tale divenne all'età di due anni. Il volto ha un'espressione bestiale, la gola ed il collo son orrendamente deformati dal gozzo.

Il medico gli va vicino e non ottiene che monosillabi bestiali. Mentre l'infermiere ci spiega che ogni tanto questo infelice spicca dei salti gridando di voler toccare il cielo, sentiamo lo scroscio secco d'un'ironica risata, e una voce gridare:

— Quello lì l'ha trovata giusta. Fa l'imbecille per non pagar il dazio. E' un gran furbo...

Ci voltiamo, e vediamo attraverso le sbarre d'una finestra, il cuoco dalle imagini sacre sulla fronte e dalla barbetta caprigna, che ride, che ride...

Il lavoro è la miglior medicina

Questi ricoverati sono e sembrano addirittura inguaribili. Ma per molti altri, fortunatamente, non è così.

E la direzione del manicomio, ben sapendo che la miglior medicina è il lavoro fa esercitare ai ricoverati, nel limite che lo consentono le loro forze, il mestiere loro.

Attraversiamo quindi una sfilata di padiglioni industriali, cestai, sarte, lavandaie, — addette alla magnifica lavanderia a vapore — fabbri, fornai, tessitrici, filatrici, calzolai, ecc. ecc.

Tutto quel che si produce è consumato nello stabilimento. Di modo che il lavoro rende un poco anche «padrone in casa propria» il povero ricoverato.

In un gran campo vediamo alcuni contadini falciare il fieno ordinatamente.

La presenza d'un infermiere ci fa comprendere che anch'essi sono ricoverati.

Sono gli addetti alla Colonia agricola, il risultato più moderno dei vari metodi di cura.

Come siam lungi dai tempi relativamente recenti in cui il pazzo veniva costretto tra i ceppi o nella camicia di forza!

Continuiamo ad attraversare padiglioni, magazzini e officine. L'ordine e la pulizia e la gaiezza dell'ambiente regnano sempre.

In un bel piazzalino sorge modesta una chiesetta dove i dementi rivolgono alla divinità i loro sconnessi pensieri.

L'aereoplano

Il pomeriggio è magnifico, e stupenda è la campagna nel verdeggiare delle erbe e nei riflessi dorati del grano in attesa della mietitura imminente.

Oltre l'impercettibile rete metallica che recinge la città dei pazzi — i quali sia detto tra parentesi, aumentano di anno in anno, e in ragione diretta aumentano anche i delitti; venga quindi la gente a predicare dell'efficacia del codice penale come medico sociale! — scorgo una costruzione di legno, bassa e lunga.

E' *l'hangar* dell'aereoplano del Marzuttini, che tra quindici o venti giorni tenterà la prima ascensione.

Vedere il lavoro più ardito del cervello umano oltre l'impercettibile rete metallica che separa pazzi da savi, non ha forse un valore simbolico?

E cioè che indefinito e impercettibile è il confine tra ragione e follia, e che basta spingersi un poco più in là, basta pensare un'«idea troppo forte», per entrare nel numero di quelli che non sono più ragionanti? Questo l'ultimo pensiero d'un savio nella casa dei pazzi. E' vero, però che sa più un pazzo in casa propria che un savio in casa d'altri... *b.*

(1) Colgo l'occasione per ringraziare sentitamente anche l'egregio dott. Volpi che — in assenza del prof. Antonini — ci permise la visita e volle esserci preziosissima guida.

STELLONCINI DI POLITICA

Invitola!

La situazione odierna alla Camera è uguale a quella formatasi quando si discusse la formula Rava per l'insegnamento religioso nelle scuole elementari.

Allora, come adesso, le associazioni cattoliche grandi e piccole, sopratutto le piccole, ovunque è un deputato che abbia accettato i voti dei molti e dei pochi cattolici, inviarono qualche centinaio di telegrammi di protesta contro la proposta governativa. Allora si doveva salvare la religione che nessuno minacciava; ora si deve salvare la libertà d'insegnamento che nessuno minaccia.

Ma stavolta i cattolici perdettero la misura, assumendo una attitudine d'imperio e facendo delle vere intimazioni.

Per citare un esempio ecco qui un telegramma mandato a un deputato del Friuli:

Ugo Ancona — Camera Deputati Roma

Interprete sforo trecento soci Cassa Prestiti, protestando contro progetto Credaro, *invitola* schierarsi opposizione nome santo (*sic*) libertà comunale. f.to *Fantoni*

Non è bastato al dep. Ancona far governare i tetti delle chiese del collegio e ripetere i giri per i paesi con abbondante elemosine alle varie sagrestie: queste erano opere buone da tenersi da conto, ma non bastavano. E' venuto il momento per il deputato di difendere la santa libertà comunale minacciata dal progetto Daneo-Credaro e l'on. Ancona *è invitato*, in termini espliciti, a farlo. Egli potrebbe essersi convinto, leggendo la relazione di quell'acuto ingegno, temperato e guidato da un'elevata coscienza di italiano liberale, che è l'on. Torre, nostro eminente collega, che non si tratta, se non d'imprimere alla scuola elementare la vita che ancora le manca (sopratutto nel mezzogiorno d'Italia), creando un'istituto che non attenua nè toglie l'autonomia del comune, nè la libertà d'insegnamento.

E allora, in nome della propria libertà, il deputato Ancona voterà secondo la sua convinzione; ma potrebbe votare in nome della libertà dei suoi elettori cattolici, secondo la imposizione di costoro.

Staremo a vedere. Intanto molti deputati, eletti con l'aiuto grande o piccolo dei cattolici, sono messi alla stessa dura prova: hanno scontato una cambiale — ed essi devono pagarla. Possono, però, lasciarla cadere in protesto; e nessuno se ne meraviglierebbe e non tutti li condanneremmo.

I ferrovieri udinesi Ieri sera, i ferrovieri udinesi, udita la conferenza del sig. Ciardi, rappresentante il Sindacato Ferrovieri, votarono il seguente ordine del giorno: «I ferrovieri di Udine plaudendo il compagno Ciardi — rappresentante del Sindacato Ferrovieri — deliberarono di costituirsi in sezione; a protesta dei ritardati miglioramenti chiesti a tutela dei loro diritti e invendicazione delle aspirazioni della classe proletaria».

In contravvenzione vennero messe ieri sera le veneri vaganti Tulozzi Maria d'anni 29 e Zugliani Anna d'anni 22.

Cronaca cittadina

ANCORA DELL'ARRESTO delle due signore francesi

Il corrispondente da Siena della *Nazione*, telefona 29:

La notizia dell'arresto delle due signore francesi avvenuto a Firenze, e che ha destato viva impressione, perchè ritenute colpevoli del ratto di un bambino da Udine mi ha dato modo di rievocare alcune indagini fatte sul conto loro dalla Questura di Siena verso i primi del mese corrente. Perchè è proprio a Siena che quelle signore hanno destato i psimi sospetti sul loro essere equivoco. Esse avevano preso alloggio in una casa privata e si erano qualificate per madre e figlia.

Il bambino, a quante esse affermavano, sarebbe stato figlio della più giovane; e rispettivamente nipote della più anziana. Avevano dato il nome di Madames Saint Felix.

Un giorno la Questura di Siena fu informata da una persona che queste signore ricevevano misteriosamente delle persone e poi offrivano lo strano spettacolo di allattare tutte e due il piccolo fanciullo.

L'ufficio di P. S. fece chiamare le due donne le quali narrarono di chiamarsi Saint Felix, di essere cittadine francesi e di abitare a Parigi in una data via.

Il funzionario non fu molto convinto delle asserzioni delle due francesi, tanto più che riguardando bene il bambino rilevava come non somigliasse a nessuna delle due. Allora fu telegrafato al Console d'Italia a Parigi per avere informazioni sulle due straniere e contemporaneamente furono domandate alla Questura di Udine informazioni precise e dettagliate sul ratto del bambino.

Da Udine le Autorità di P. S. informarono che le predette signore erano state effettivamente in quella città, avevano contratto amicizia con alcuni del personale della stazione ferroviaria e quando sparirono fu segnalata pure la scomparsa di un bambino appartenente ad un impiegato delle ferrovie. Fu telegrafato a costui perchè si recasse a Siena a riconoscere il fanciullo, ma l'impiegato rispose di non aver mezzi per recarsi qua.

Intanto dal Consolato d'Italia a Parigi giungeva alla Questura di Siena un rapporto nel quale si dichiarava che all'indirizzo dato dalle due signore non resultava affatto che vi abitassero.

Allora, complicandosi le cose l'ufficio di P. S. chiamò di nuovo le due straniere contestando le circostanze affermate. La più anziana delle due, che dimostrava molta presenza di spirito, cercava di giustificare presso il funzionario le proprie dichiarazioni aggiungendo di avere un fratello impiegato al Ministero francese.

Poi tutto ad un tratto, simulando una crisi nervosa, pregò di rinviare l'interrogazione ad altra ora. Le fu concesso sotto condizione che ritornasse in Questura.

Quello che avvenisse poi precisamente non mi è stato possibile sapere. Certo è che la Pubblica Sicurezza mandò un fotografo alla Pensione dove si trovavano le signore per farle fotografare.

Esse, comprendendo che si trovavano di fronte ad una situazione imbarazzante, decisero di partire da Siena e si recarono a Firenze. Quest'ufficio però informò con un lungo rapporto la Questura fiorentina la quale, continuate le indagini, ha compiuto la brillante operazione che voi conoscete.

Le due signore si calcola siano state in Siena una ventina di giorni.

Entrambe vestivano elegantissimamente, ma la più anziana molto più della giovane. A quanto mi risulta, il funzionario che ebbe occasione di occuparsi per il primo di loro ebbe l'impressione che fossero delle spie.

In attesa dei Gheller

A Firenze sono attesi i coniugi Gheller, ai quali sarà mostrato il fanciullo rapito dalle straniere, per il riconoscimento. Il Questore ha telegrafato alla Questura di Udine sollecitandone la partenza.

Ieri il fotografo della Questura si recò alle carceri di Santa Verdiana a fotografare le francesi: costoro si misero a piangere, dicendo che non volevano essere fotografate.

R. Scuola Normale

Promosse senza esame.

II B Complementare: Beorchia Nigris Teresa, Cinelli Adele, Colugnatti Maria, Cotta Giuseppina, Del Zotto Rosa, De Stallis Anna, Foscolini Maria, Mauro Maria, Michelutti Costanza, Patriani Lea, Pravisani Luigia, Urbani Olga.

I A Complementare: Abramo Tarsilla, Bet Ines, Blasutigh Maria, Calderari Maria, Cristofori Nella, Di Agaro Lieta, D'Aronco Maria. Febeo Anita, Frigerio Olga, Gervasi Alice, Piacentini Mescedes, Piovesan Carmela, Pistrelli Elisa, Puppi Margherita, Rossini Vittorina, Sostero Anna.

Le elezioni della camera del lavoro. *La nuova Commissione Esecutiva.* Ieri sera si fece lo spoglio delle schede per la nomina della nuova Commissione Esecutiva. Votanti 245 Sono riusciti i candidati proposti della Commissione Elettorale. Tutta la lista è stata votata compatta tra il capo lista e l'ultimo c'è una differenza di soli 18 voti. La nuova Commissione terrà la prima seduta Giovedì prossimo.

La gita dell'Alpina. Sabato l'Alpina torna nella Carnia, ove i panorami sono meravigliosi. La compagnia di alpinisti farà la salita del Tinizza (m. 2127) partendo da Ampezzo per il passo del Pura (m. 1434), di là alla casèra Tintina (m. 1504) e da questa alla vetta. Partenza da Udine sabato alle 15 44. Si cena e si dorme bene ad Ampezzo. La gita comincia alle 3, alle 10 si è sulla cima; si discende per casèra Montoro (m. 1730) per giungere a Forni di Sotto (celebre per le sue belle donne e per la fontana relativa) alle ore 15. Qui naturalmente si pranza. Ripartenza per Villa Santina, ove aspetta il treno che vi riporta a Udine alle 22. Le adesioni si ricevono a tutto venerdì all'Alpina, ove si prepara un'altra gita, quella degli anziani, per Nevea, il giorno di Sant'Ermacora e Fortunato.

Tra due auriga. Alle 11 3|4 di ieri transitava con un calesse in via della posta il negoziante Colautti Giovanni di Chiavris. Presso il caffè Corazza egli trovò il passaggio momentaneamente impedito da un carro che obliquava; si permise di dare una frustata al cavallo che trainava detto carro per aprirsi il passo e Scannich Giovanni d'anni 24 da S. Leonardo, l'auriga del carro, si adontò per la inaspèttata mossa del Colautti e frustando con forza il proprio cavallo lo mise a tutta carriera per raggiungere il Colautti, al quale voleva restituire la lezione avuta. I due veicoli s'inseguirono a corsa sfrenata per via Cavour con gravissimo pericolo d'investire qualche passante. Ambidue gli auriga vennero messi in contravvenzione dai vigili.

Programma musicale da eseguirsi stassera dalla banda del 79° fanteria dalle ore 20.30 alle 22 in piazza Vittorio Emanuele:

1. Rivi, marcia militare; 2. Walteufel, valzer *Les Patineurs*; 3. Rossini, sinfonia *Guglielmo Tell*; 4. Giordano, atto 4° *Andrea Chènier*; 5. Straus, fantasia *Sogno d'un valzer*; 6. Ranieri, *Fantasia orientale.*

Concittadino che si fa onore. L'egregio maestro Antonio Lucchini di Carlo, superò brillantemente gli esami del corso biennale pedagogico presso la R. Università di Bologna ottenendo il diploma di D.rettore didattico. Al giovane colto ed operoso le più vive congratulazioni.

Un bruto. Ieri, due ragazze, certa Palmira Guerra fu Andrea, d'anni 22, da S. Fioreano, e Emilia Papinutti di Sante d'anni 18, da Campo, mentre ricasavano verso le sette di mattina dallo stabilimento Stroili di Gemona, seguendo il canale del Ledra, vennero fermate da un individuo rimasto sconosciuto che prima con modi insinuanti, poscia con violenza cercava di abusare dalla Guerra. Le cose si spinsero al punto chè lo sconosciuto aveva afferato la Guerra e costretta al modo malgrado le sue disperate difese. Fortunatamente le due ragazze opposero una strenua e disperata difesa e il bruto dovette allontanarsi incontetato.

Teatro Sociale. Novo Cine permanente. Questa sera dalle ore 19 alle 22 rappresentazioni continuate con nuovo attraente programma. Si darà:

« Scimmie ammaestrate », interessante proiezione dal vero.

« La rosa avvelenata », grande azione drammatica militare.

« I pretendenti della vedova allegra », comica finale.

Fuori programma: « Faust », proiezione fantastica tolta dalla tragedia di Goethe.

In onore del comm. Cotta. Iersera al Puntigam il comm. Cotta, da ben diciasette anni fra noi, ritiratosi a sua richiesta da locale intendente di finanza per godere il meritato riposo, fu dai suoi migliori amici assai festeggiato. Gli vennero offerte le insegne di commendatore dei Ss. Maurizio e Lazzaro ed un album, prègevole opera artistica del prof. Del Puppo, ricco di firme. Parlarono il cav. Lori, il cav. Perosa ed il dott. Rossi, e rispose commosso il festeggiato. Il *Giornale di Udine* si associa agli auguri per il benemerito funzionario che gode tante simpatie a Udine e che per il lungo e utile soggiorno fatto qui possiamo considerare come nostro concittadino.

Bollettino meteorologico

Giorno 29 giugno ore 9 Termometro + 21.
Minima aperto notte +13.7 Barometro 753
Stato atmosferico bello Vento S.
Pressione crescente Ieri bello
Temperatura massima: + 25 3 Minima +14.8
Media: + 20.25 Acqua: caduta.

ULTIME NOTIZIE

La partenza da Parigi dei Sovrani di Bulgaria

Parigi, 28, — I sovrani di Bulgaria partirono per Bruxelles. Durante il viaggio si fermeranno a Chantilly ove visiteranno il castello. I sovrani furono salutati alla stazione da Fallières, Briand, tutti i ministri, una compagnia rendeva gli onori militari. Fallières e Re Ferdinando si strinsero cordialmente la mano al suono dell'inno bulgaro e poi della marsigliese.

Le truppe inglesi in Egitto

Londra, 28. — (Camera dei Comuni). Rispondendo a varie interrogazioni, il ministro della guerra dice che l'esercito d'occupazione in Egitto è aumentato dal 1907 e che oggi è sufficente una brigata.

A Malta che vi dista tre giorni si presero altre disposizioni per poter inviare rapidamente rinforzi in caso si presentassero necessità.

(*Gli « Stefani » del mattino*)

Guerriglie nel Marrocco

Morti e feriti francesi

Casablanca, 29. (ore 8.40) — Nel combattimento avvenuto il 23 giugnu i francesi ebbero 13 morti e 71 feriti, per la maggior parte sommiers e indigeni senegalesi. Si conferma che le perdite nemiche sono gravi.

Chefket pascià in un'imboscata

Salonicco, 29. — Chefket Tourgout pascià accompagnato da forte scorta era partito da Djakowa per Prizrend, quando durante la marcia fu attaccato da una banda d'Arnauti in un'imboscata. Si impegnò un combattimento.

Abdulah preso ed impiccato

Dopo due ore gli arnauti comandati da Hatchi Scedri furono costretti ad arrendersi. Le perdite delle due parti sono sconosciute. Adbullah capo degli arnauti fu impiccato nella piazza di Cresciova.

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

CRONACA GIUDIZIARIA

In Tribunale

(*Udienza del 28 giugno*)

Pres. Antiga P. M. Schiappelli

La giornata degli appellanti

A colpi di bastone

Il 31 dicembre dello scorso anno il quarantacinquenne Valent Valentino da Piani Inf. (Venzone) venne a diverbio colla propria cognata Carnielutti Maria per il motivo che due bambini della stessa avevano fatto dei piccoli malanni nel cortile del cognato. Dalle parole il Valent passò ai fatti e, brandito un nodoso bastone, tempestò di colpi alla testa, alla schiena e ad un braccio la malcapitata cognata, che non guarì se non dopo 14 giorni di malattia.

Per questo fatto il manesco Valent che è anche recidivo, si buscò dal pretore di Gemona un anno e 15 giorni di reclusione con tutte le spese. Egli però ricorse in appello, ma il Tribunale confermò oggi la precedente sentenza con l'aggiunta delle maggiori spese. Difensore avv. Tavasani.

Cacciatori di frodo

Lo scorso inverno i carabinieri arrestarono nelle campagne di Osoppo tre giovanotti, Sgoifo Giuseppe d'anni 18, Manfredo Luigi d'anni 18 e Trombetta Umberto d'anni 15, i quali giravano col fucile da caccia in spalla senza essere muniti della prescritta licenza.

Per di più il periodo di caccia era allora chiuso.

Sgoifo e Manfredo vennero condannati dal pretore di Gemona a L. 16 d'ammenda, L. 72 di sopratassa e L. 136.8 di pena pecuniaria; il Trombetta a L. 13 d'ammenda ed alla stessa sopratassa e pena pecuniaria dei due compagni.

Lo Sgoifo che allorchè venne arrestato portava il fucile del proprio padre cacciatore, appellò ed oggi ottenne dal Tribunale una sentenza di non luogo a procedere e la restituzione del fucile. Difensore avv. Celotti.

Per una gallina

Una sbadata gallina penetrò un giorno nell'orticello di Viscontini Giovanni da Carlino, il quale s'affrettò a cacciar fuori con brutti modi l'intrusa razzolatrice. Ma il nipote del Viscontini, Giorgio Viscontini proprietario legittimo dell'espulsa si adontò contro lo zio e con un tridente lo colpì alla testa facendolo stramazzare a terra. La ferita riportata non guarì che dopo 10 giorni di malattia.

Il brutale nipote venne condannato per questo fatto dal pretore di Palmanova a 15 giorni di reclusione che oggi vennero confermati da Tribunale con l'aggiunta delle maggiori spese.

Difensore avv. Tavasani.

Un paciere che si busca una coltellata

Il muratore Clemencig Antonio d'anni 52 stava una sera dello scorso inverno giocando alle carte in un osteria di Azzida assime ad un certo Onesti. Per futili motivi di gioco nacque tra i due una vivacissima disputa nella quale intervenne come paciere Mucig Antonio, che finì per buscarsi una coltellata che lo tenne a letto più di 10 giorni.

Il Clemencig venne condannato dal pretore di Cividale alla detenzione per 15 giorni; ma egli appellò ed oggi ebbe la magra soddisfazione di vedersi confermata l'appellata sentenza con l'aggiunta delle maggiori spese.

Difensore avv. Brosadola.

Pretura I mandamento

Pretore Borsella P. M. Schiappelli

Il padre putativo della Sanniti condannato per ingiurie

Tutti ricordano che l'otto del corrente mese, giorno in cui si svolgeva il processo contro Anna Traunero, la tenutaria della Sanniti, avvenne un putiferio nei corridoi del Tribunale. Giuseppe Traunero, sopraggiunse in quel dì con due fotografie nelle quali si scorgevano le due fedeli compagne, la Sanniti e la Croatto Fulgida. Il Traunero, eccitatissimo, inveì contro la Fulgida chiamandola la rovina della Sanniti e rimproverandola ingiuriosamente.

Numerosi testi confermarono il fatto ed il Traunero venne condannato a L. 70 di multa, a L. 24.88 per la P. C. ed a tutte le spese.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: Lusso 5.5 — O. 6 — D. 7.55 — O. 10.35 — O. 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10.

per Tolmezzo, Villa Santina: 6 (festivo), 7.58 — 10.15 — 15.44 — 17.15 (festivo) — 18.10. Dalla Stazione per la Carnia a Villa Santina tutti i treni sono misti.

per Cormons: O. 5.45 — O. 8 — O. 12.55 — Mis. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.55

per Venezia: O. 4 — — 5.45 A. 8.20 — D. 11.25 — A. 13.10 — A. 17.30 — D. 20.5 — Lusso 20.32

per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 — Mis. 8 — Mis. 13.11 — Mis. 16.10 — Mis. 19.27

per Cividale: Mis. 5.20 — A. 8.35 — Mis. 11.15 — A. 13.33 — Mis. 17.47 — Mis. 21.50

per S. Giorgio-Trieste: Mis. 8 — Mis. 13.11 — M. 19.27

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — Lusso 20.27 — O. 22.8

da Villa Santina-Tolmezzo: 7.41 — 11 (festivo) — 12.44 — 17.9 19.45 — 22.8 (festivo) Da Villa Santina alla Stazione per la Carnia tutti i treni sono misti.

da Cormons: Mis. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 — O. 15.50 — O. 19.42 — O. 22.58

da Venezia: A. 3.20 — Lusso 4.56 — D. 7.43 — O. 10.0 — A. 12.20 — A. 15.30 — D. 17.5 — A. 22.50

da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 9.57 — M. 13.10 — Mis. 17.35 — Mis. 21.40

da Cividale: Acc. 6.50 — Mis. 9.51 — Mis. 12.55 — Mis. 15.57 — Mis. 19.20 — Mis. 22.58

da Trieste-San Giorgio: A. 8.20 — Mis. 17.35 — Mis. 21.40

TRAM UDINE-S. DANIELE

Partenze da UDINE a S. Daniele (Porta Gemona): M. 6.25 — 9.5 — 11.40 — 15.20 — 18.34.

Arrivi da S. DANIELE: (Porta Gemona): M. 7.32 — M. 10.3 — M. 12.10 — 15.17 — 19.30.

Da maggio a tutto ottobre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato saranno attivati i due treni segnati in partenza da Udine P. G. ore 21.30, da S. Daniele ore 21 arrivo a Udine P. G. ore 22.32.

Udine, 1910 — Tipografia G. B. Doretti